Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 5 ottobre 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 238

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 Sem. L. 38 trim. L. 20. Col 7e numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim L. 23 — Esteri: Anno L. 150; sem. L. 81; trim L. 41 - Col 7o numero: Anno L. 188; sem. L. 94; trim L. 48 Un numero cent. 50 - Arretr cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 15 telefono 9-69 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-223

Proletariato e comunismo

I lavoratori che non sono con noi vogliono, dunque, il comunismo, o meno questa è l'interpretazione che si dà della loro insofferenza e alle loro meschine manifestazioni propagandistiche (escludiamo naturalmente coloro che, come tecnici, sono legati alla schiera orientale fatta di proditori, assassini e di atti della più fosca criminalità). Essi sperano in un avvenire migliore dall'opera di Stalin, perchè la mancanza di notizie dirette, la lontananza, la difficoltà di avere informazioni sul regime in vigore nelle terre russe danno alle ideologie (se ideologie si possono chiamare) bolsceviche un alone di umanità che assolutamente non hanno e portano a dimenticare i documenti tremendi di un recente passato quando anche dall'America e dall'Inghilterra ci giungevano le notizie che in Russia esisteva soltanto il regime del più duro terrore e tutte le costruzioni spirituali, così care e così necessarie a noi, erano violentemente perseguitate. D'altro canto il manifesto dei comunisti, inviato da Roma ha di recente confermato questa realtà con la proposta di abbattere tutto il patrimonio morale delle idee di famiglia, di religione, di patria.

La rivoluzione bolscevica, dato che potesse trionfare secondo le premesse ideologiche, imporrebbe palesemente il livellamento di tutti i cittadini ma non elevazione dei ceti più umili nella perenne e necessaria aspirazione al miglioramento, bensì abbassamento del tono generale della vita con l'annientamento dei ceti più elevati. E questo è contro natura.

Ma occorre ancora precisare che in Russia non è il proletariato che governa e domina bensì una ristretta cerchia di potenti, raccolti attorno a Stalin, i quali hanno asservito il popolo per farne una massa di lavoro e di sfruttamento, col proletariato del quale, quindi, [illegible] ricordo dei generazioni adulte, il ricordo del paradiso che hanno creato: la mirabolante costruzione del paradiso sovietico, che oggi dovrebbe essere esteso al mondo intero.

Se trionfasse il bolscevismo, quindi, non sarebbe la massa a trionfare per l'affermazione delle sue idee ma sarebbe un piccolo gruppo di profittatori che imporrebbe una forma come un'altra di imperialismo, l'imperialismo cosiddetto proletario del quale, ripetiamo, i beneficiari non sarebbero certo i lavoratori. Comunque tutti gli italiani che dicono di soffrire in Italia della libertà, dovrebbero riflettere a quali perversioni di libertà, che la Russia è il paese meno libero del mondo. E allora? Non è facile comprendere l'inganno? Non sono questi gli stessi che ... contro il fascismo: Non sono italiani l'alleanza tra il bolscevismo e la plutocrazia? Non è così che il connubio da sostanziare la più oscena truffa giocata ai danni del popolo? A meno che non si voglia pensare che non guardi alla buona fede dei governanti dei paesi alleati hanno riconosciuto la libertà ...

[illegible]

Sotto qualsiasi aspetto, dunque, si esamini il problema che travaglia gli italiani, noi vediamo che la guerra che non è più una guerra per la conquista di territori, ma una guerra ideologica per il trionfo di un'idea o di un'utopia, la guerra tra Fascismo e Bolscevismo. E nessuno può ragionevolmente negare che non vi è in Europa e nel mondo nessun altro paese il quale abbia dato al lavoratore un trattamento come la Germania, dove il lavoro è la base della vita nazionale, è il riconoscimento dei diritti dei cittadini di fronte allo Stato.

Il Fascismo è veramente, come tutti riconoscono, all'avanguardia nella tutela del lavoratore e non si può pretendere di mutare il corso degli eventi e per spalancare la porta ai regimi e ad un altro che sostituirebbe... Può il lavoratore essere così cieco da non vedere il pericolo e da cercare la sua condanna e il suo danno?

Durissima lotta su tutti i fronti

In Olanda in Francia sulla costa adriatica e all'Est il nemico è impegnato in aspri sanguinosi combattimenti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 4 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La forte pressione della I armata canadese continua presso Anversa ed al confine belga-olandese, a nord di Turnhout. Gravi combattimenti sono qui in corso.

A nord di Nimega e sulla Mosa gli inglesi ed i nord-americani hanno effettuato violenti attacchi a prezzo di alte perdite per loro che tuttavia non hanno avuto ragione dell'aspra resistenza e delle violente contropuntate dei nostri granatieri e carri armati.

Solamente al confine tedesco-olandese a sud di Geilenkirchen una divisione americana, fatta appena affluire, è riuscita ad effettuare una limitata infiltrazione locale nelle nostre posizoini dopo alterni combattimenti.

Cacciatori tedeschi hanno appoggiato le nostre azioni di attacco sulla zona olandese e sui Vosgi ed i combattimenti difensivi delle nostre truppe terrestri per mezzo di attacchi contro velivoli nemici.

Nel bosco di Parroy e sulle pendici dei monti ad est di Epinal e Remiremont, attacchi tenaci di formazioni americane sono stati anche nella giornata di ieri respinti nella massa o hanno guadagnato soltanto alcuni villaggi e tratti di bosco.

Davanti a Dunkerque regna la calma per fare evacuare la popolazione civile.

Nell'avancampo dei nostri punti d'appoggio fortificati nella costa atlantica si sono avuti scontri di fuoco e combattimenti di carattere locale.

Le nostre Divisioni di granatieri hanno contenuto nelle montagne dell'Appennino etrusco ulteriormente gli attacchi americani intrapresi su largo fronte e con rilevante impiego di materiale.

In accaniti combattimenti per il possesso di alcune posizioni montane essi hanno in parte frustrato tutti i tentativi di sfondamento del nemico dalle nuove posizioni.

Sulla costa adriatica sono state sbaragliate compagnie britanniche avanzanti.

Contro l'avanzata di formazioni sovietiche veloci dalla regione di frontiera sovietico-romena a nord della Porta di Ferro nella zona a nord e a nord-ovest di Belgrado sono in corso nostre contromisure.

Anche a sud della grande ansa del Danubio si combatte accanitamente.

Truppe tedesche ed ungheresi hanno effettuato ad ovest di Arad vittoriosi attacchi.

A sud-ovest di Granvaradino nostre forze corazzate hanno respinto un impetuoso contrattacco di divisioni di fucilieri sovietiche e formazioni corazzate, ed hanno distrutto 24 carri armati. Rilevanti attacchi nemici ad ovest di Thorenburg e sul Maros, dopo lievi progressi, sono stati respinti dalle nostre truppe.

Sui Beskidi orientali continuano i gravi combattimenti per il possesso delle strade dei passi, soprattutto a sud di Dukla. Gli attacchi bolscevichi sono stati infranti o contenuti in contrattacco.

Dopo aver respinto attacchi sovietici e trasportato tutte le armi ed il materiale bellico, le nostre truppe di retroguardia, appoggiate da automezzi di scorta e da mezzi navali da combattimento della Marina da guerra, hanno evacuato le loro teste di ponte nella parte meridionale dell'isola di Dagoe.

Nella Finlandia le nostre truppe hanno raggiunto nella loro marcia di ritorno verso nord gli obiettivi comandati. Dragamine tedeschi hanno danneggiato nelle acque della Norvegia settentrionale tre motosiluranti sovietiche e ne hanno colpita una tanto gravemente che si può calcolare sul suo affondamento.

Bombardieri nord-americani hanno effettuato, senza visibilità, sulla terra, un attacco terroristico contro la città di Norimberga. Sono stati causati danni in quartieri abitati ed in edifici culturali.

Anche la zona di Colonia e la regione del Reno sono state obiettivo di bombardieri terroristici nemici.

La notte scorsa velivoli britannici hanno lanciato bombe su Kassel e Aschaffenburg. Per singoli lanci di bombe, e ad opera degli attacchi delle armi di bordo, sono state distrutte case di abitazione in alcune località della Germania meridionale e sud-occidentale.

Forze della difesa aerea hanno fatto precipitare in tale occasione trentun velivoli nemici e tredici bombardieri quadrimotori.

Nella zona di Aquisgrana si sono svolti anche nella giornata del 3 ottobre soltanto puntate di carattere locale degli americani.

Con particolare accanimento si è combattuto a nord di Aquisgrana dove le formazioni della I. armata americana, anche a prezzo di altissime perdite, hanno tentato di conquistare la strada di Herzogenrad - Geilenkirchen nella zona di Ubach.

Gli attacchi concentrici sono stati però sanguinosamente sbaragliati e parecchie località della zona di infiltrazione riconquistate.

Nella zona dell'Eiffel nevoso e nella zona lussemburghese è perdurata la calma.

Nella zona di Metz gli americani hanno svolto soltanto azioni di ricognizione contro i distretti esterni della zona fortificata, senza riportare successi degni di rilievo.

Ad est di Luneville sono continuati combattimenti straordinariamente difficili nei fitti boschi di Parroy e di Mondow.

Tentativi americani di superare questa regione con l'impiego di carri armati, sono falliti nel campo di mine e davanti agli sbarramenti germanici, mentre la fanteria americana ha dovuto subire perdite oltremodo sanguinose nel terreno boscoso difficilmente attraversabile in prima linea per opera dei tiratori scelti tedeschi. Un gruppo di genieri e granatieri, penetrato nella notte in mezzo alle posizioni americane, a colpi di granata a mano ha rotto le prime linee con attacchi alterni, ha portato tra gli americani della confusione. Questi hanno abbandonato tutti i loro veicoli cercando la salvezza nella fuga. Dopo più di quattro ore di lotta il reparto ha fatto ritorno con 49 prigionieri, ventiquattro cannoni e sette lanciagranate, numerose altre armi, apparecchi radio, oggetti di equipaggiamento che sono stati tolti da autoblinde e catturati.

Con un colpo di mano è stata sbaragliata una compagnia americana e tutto l'equipaggiamento è stato catturato.

Ad est di Epinal si sono svolte alterne lotte. Gli americani hanno qui attaccato in diversi punti con carri armati e forze corazzate ed hanno ottenuto anche alcune infiltrazioni di lieve profondità che però tutte, ad eccezione di una, sono state eliminate in contrattacco.

Contro l'ultima infiltrazione, che nel corso della notte era stata efficacemente bloccata, le truppe tedesche stamane sono passate al contrattacco.

A nord di Firenzuola la V. armata nord-americana porta continuamente rinforzi e cerca con attacchi ininterrotti di allargare la zona di infiltrazione.

Sul posto viene portata l'artiglieria motorizzata. Caccia bombardieri sono continuamente sopra le posizioni tedesche.

Ad est della strada Firenzuola - Bologna rilevanti forze corazzate si sono spinte verso le colline a sud di Bisano, ma sono state prese dall'arma anticarro germanica talmente sotto il suo fuoco che hanno dovuto ritirarsi in attesa di rinforzi.

A sud-est del monte Maddalena granatieri tedeschi e cannoni d'assalto sono intervenuti mentre gli alleati passavano all'attacco e li hanno respinti in accaniti combattimenti dall'antistante territorio collinoso.

Due infiltrazioni locali sono state bloccate in energici contrattacchi. Parte preponderante del successo difensivo è toccata all'artiglieria, il cui fuoco distruttivo ha fatto larga breccia nelle file degli aggressori, impedendo loro di rinnovare l'attacco.

In tutti gli altri settori, come pure sul fronte adriatico, si sono avute soltanto puntate di ricognizione.

Nel settore di combattimento a est ed a sud della Porta di Ferro i bolscevichi hanno gettato nuovi reparti nella battaglia rafforzando la loro pressione in direzione ovest.

Mentre la loro ala destra è stata fermata nel tratto della Serbia settentrionale, presso Beckeresc, le truppe avanzanti in direzione sud-ovest, attraverso Werschez, poterono spingersi fino a Novo Sewo.

Qui una puntata di carri armati è stata annientata dopo duri combattimenti nelle vie e nelle case. Nelle ore serali erano ancora in corso gravi combattimenti con reparti di fucilieri incalzanti.

A sud dell'ansa del Danubio cacciatori alpini tedeschi hanno occupato nuove posizioni su di un vasto terreno collinoso davanti al quale le puntate sovietiche si sono infrante.

Nel settore di Negotin, ed a sud di esso, sono stati respinti tutti gli attacchi bolscevichi.

Lungo la linea dei Carpazi i bolscevichi hanno subito sanguinose perdite. L'epicentro settentrionale dei loro attacchi si trova nel settore a sud di Dukla dove con rilevanti forze hanno tentato lo sfondamento verso l'omonimo passo.

Dopo alcuni contrattacchi le infiltrazioni sono state bloccate ed i bolscevichi sono stati fermati sui Beskidi.

Sette carri armati bolscevichi sono stati abbattuti.

Lungo i Carpazi selvosi e orientali sono falliti parecchi attacchi nemici nei contrattacchi sferrati da truppe ungheresi. Nella regione degli Szekler truppe tedesche e magiare, lungo il Maros, fra Bedo e Lupu, hanno respinto parecchi attacchi nemici.

Nella Romania nord-occidentale il nemico ha tentato nuovamente di penetrare nella pianura ungherese. L'attacco ingaggiato a sud-ovest di Granvaradino da un corpo di fucilieri e da un corpo di carri armati, è rimasto senza successo con sanguinose perdite per il nemico.

Nel settore ad ovest di Arad i granatieri corazzati tedeschi, proseguendo nei loro attacchi, hanno occupato una grossa località. Reparti ungheresi hanno rioccupato una località perduta nei giorni precedenti.

Nella regione serbo-romena, nel Banato e nella regione a sud della Porta di Ferro i bolscevichi, impiegando reparti celeri, hanno tentato di avanzare verso occidente. Le contromisure sono in corso ed hanno portato a violenti combattimenti.

Su tutto il fronte centrale, ad eccezione di una aumentata attività di ricognizione sulla grande ansa della Vistola ad ovest di Baranov, non si sono avute azioni combattive degne di rilievo.

Nei loro attacchi contro le isole nella baia di Riga i bolscevichi hanno subito sensibili perdite.

Sull'isola di Dagoe essi sono stati trattenuti finchè il trasporto di tutte le armi pesanti e del materiale bellico era stato effettuato.

Il ministro Göbbels parla agli operai delle zone occidentali del Reich

"La vittoria sarà nostra se adempiremo il nostro dovere: combattere lavorare e rimanere incrollabili,,

BERLINO, 4 ottobre.

Il Ministro del Reich, Dr. Göbbels, ha visitato in questi giorni l'occidente su cui incombe la minaccia del nemico ed ha trattato con i Gauleiter competenti i problemi della guerra totalitaria, particolarmente con riflesso ai problemi della difesa civile.

Egli ha fatto pure visita al Comandante Supremo di un gruppo d'eserciti all'ovest, il Feldmaresciallo Model.

Nel tardo pomeriggio il Dr. Göbbels ha parlato nell'interno di una fabbrica in una città vicina al confine, davanti a migliaia di operai e operaie, or ora ritornati da lavori di fortificazione ai confini occidentali del Reich.

La manifestazione ha dimostrato la ferma fanatica volontà di resistenza degli uomini e delle donne di questa regione di confine, di difendere la Patria minacciata ad onta del terrorismo dei bombardieri e la minaccia nemica, onde infrangere definitivamente l'assalto nemico già alle porte del Rich.

«Ogni casa — così ha esclamato il Dr. Göbbels — diverrebbe una fortezza qualora il nemico, che fino a questo momento occupa soltanto alcune frazioni di territorio tedesco, riuscisse temporaneamente ad avanzare qua e là sul suolo della Patria.

Ora, avendo il nemico raggiunto il confine del Reich è giunto anche alla constatazione per lui amara che altra cosa è conquistare Parigi o Bucarest che non Königsberg oppure Colonia.

Il nemico deve convincersi che sul suolo tedesco egli si troverà di fronte e dietro alle spalle una popolazione fanatica che lo attaccherebbe continuamente, che impiegherebbe rilevanti forze, che non gli darebbe tregua nè gli permetterebbe lo sfruttamento di un eventuale successo.

Le Divisioni germaniche che si battono eroicamente e che ricevono sempre migliori armi dalla loro Patria, sapranno scongiurare il pericolo che incombe sull'occidente.

Non bisogna dimenticare — ha proseguito il Dr. Göbbels — che il nemico deve oggi combattere in condizioni infinitamente più gravi come ancora alcune settimane fa nel territorio l'invasione di occidente.

Gli svantaggi che gli anglo-americani dovrebbero sopportare sono ingenti. Essi dovrebbero superare lunghe vie di rifornimento per portare uomini e munizioni al fronte perchè ancora non dispongono di porti sfruttabili vicino al loro fronte.

I tedeschi invece godono ora del più inestimabile vantaggio di brevi linee di comunicazione che li mettono in grado di bloccare relativamente presto infiltrazioni formatesi e di portare ai posti minacciati rapidamente delle riserve operative. Inoltre le truppe tedesche sono libere dalle continue difficoltà che preparavano loro finora sia terroristi che partigiani, nel retroterra nemico.

Altro fattore che permette di risparmiare delle forze, risiede nel fatto che la Germania non è più costretta nei territori dietro il fronte a instaurare e mantenere tutto un sistema logistico. Mentre qui interviene direttamente l'amministrazione territoriale patria con tutti i suoi servizi, decadono anche tutti quei fenomeni spiacevoli che si collegano alla condotta di guerra in paese nemico».

Proseguendo nelle sue dichiarazioni il Ministro si è diffuso sulle mete e sui metodi del nemico: Ancora dieci giorni fa bastava uno sguardo alla stampa nemica per constatare che gli anglo-americani avevano l'intenzione di schiacciare la Germania prima dell'ottobre e terminare la guerra in Europa prima dell'inverno.

«Vi sono molte ragioni per cui il nemico ha fretta, molta fretta. Roosevelt, che cerca di spuntarla nelle elezioni presidenziali, vorrebbe ingaggiare la lotta elettorale con una vittoria in Europa. Ma nemmeno Churchill ha tempo da perdere. Egli sa che, causa la mancanza totale di reali mete belliche, la popolazione inglese è stanca della guerra mentre d'altra parte il popolo tedesco non può assolutamente mostrare una simile stanchezza.

Egli vede immediatamente minacciati i suoi confini, il suo destino nazionale e l'esistenza del Reich stesso. Sotto l'impressione della resistenza che diventa di giorno in giorno più tenace da parte del popolo tedesco, Churchill si è visto costretto a rinviare la presunta vittoria, come già altre volte fece, ad un prossimo anno.

Gli anglo-americani cominciano a comprendere che non si può affatto parlare di poter sopraffare il fronte della resistenza tedesca. Questa resistenza diverrà sempre più acuta e le Divisioni dei granatieri del popolo tedesco in formazioni, contribuiranno ben presto alla creazione di una forte barriera di resistenza in occidente».

Il Dr. Göbbels ha constatato come qui si manifestino le prime positive ripercussioni della guerra totalitaria. Il popolo tedesco riconosce l'importanza e l'utile degli impegni, delle limitazioni e dei sacrifici che esso si è assunto nelle scorse settimane.

«Il successo dei nostri sforzi per avere il sopravvento è quindi solo un puro problema organizzativo, come del resto anche la vittoria nostra è soltanto un problema di tener duro e di guadagnar tempo.

Ciò vale principalmente anche per la nostra difesa aerea.

Il Comando germanico si preoccupa in prima linea di dare maggiore sviluppo all'arma della caccia sicchè vi sono fondate ragioni di credere che in tempi non molto lontani la supremazia nemica nell'aria sarà gradatamente eliminata».

Il Ministro ha poi parlato delle grandi illusioni cullate dal nemico in quanto esso ha sottovalutato non solo la forza di resistenza militare, ma anche quella morale.

Il Dr. Göbbels ha dichiarato che egli ha potuto constatare di persona come si debba parlare non solo di un morale assolutamente intatto, ma altresì di un coraggio combattivo eccezionale delle nostre truppe.

Il Ministro ha ricordato, parlando delle opere fortificatorie in occidente, coloro che in tale occasione hanno trovato la morte. Questi sono caduti nella difesa contro l'assalto del barbaro nemico dell'occidente il quale non è affatto migliore o più umano delle masse bolsceviche che da oriente minacciano non solo la Germania, ma tutta l'Europa. Ciò che un popolo vinto deve attendersi dagli anglo-americani lo dimostra in modo chiarissimo la situazione caotica dell'Italia invasa.

«Gli anglo-americani commettono un madornale errore se credono di poter contare anche sulla più piccola simpatia del popolo tedesco. Del resto però l'esame di questo problema ci lascia freddi. Se cioè gli anglo-americani vogliono distruggere gli arnesi dell'artigiano, le macchine e le fabbriche tedesche oppure se i bolscevichi vogliono trascinare questi beni insieme alle forze lavorative in Siberia, nè dall'uno nè dall'altro avversario la Germania potrebbe attendersi una grazia quando si trovasse nelle loro mani».

A tale riguardo il Dr. Göbbels ha accennato ad un piano di vendetta elaborato da Morgenthau.

Il Dr. Göbbels ha quindi polemizzato col comandante in capo alleato Eisenhower il quale ha creduto di poter rendere docile il popolo e l'operaio tedesco con appelli altisonanti. Il Ministro ha respinto le pretese di Eisenhower, come pure quelle di altri comandanti, secondo le quali i tedeschi dovrebbero obbedire immediatamente e senza discutere a tutti gli ordini della cosiddetta amministrazione militare «alleata». Il Ministro ha precisato che il popolo tedesco non obbedisce ad un qualsiasi generale americano, ma unicamente ad Adolfo Hitler. Se il nemico però si culla nella speranza insensata di poter paralizzare la forza di resistenza della Germania con un invito alla capitolazione esso si vedrà rispondere da un popolo di ottanta milioni con un no preciso.

«Giammai dai territori minacciati d'occidente, come pure da tutto il popolo tedesco, si avrà un atteggiamento remissivo. La volontà di distruzione del nemico ci renderà più tenaci e decisi nella lotta», così ha proclamato il Dr. Göbbels, fra gli applausi entusiasti degli operai.

«Piuttosto — così ha concluso l'oratore — lavoreremo fino a che sanguineranno le nostre mani e combatteremo fino all'ultimo respiro, ma non lasceremo, nemmeno un istante le armi dalle nostre mani e non presteremo fede al nemico. La vittoria sarà nostra se adempiremo il nostro dovere: combattere, lavorare e rimanere incrollabili».

L'alto elogio del Duce alle "Brigate nere,,

per le operazioni in Val di Lanzo e nella zona del Monte Grappa

QUARTIER GENERALE, 4 ottobre.

Con speciale ordine del giorno il segretario del Partito, comandante delle «Brigate Nere», ha trasmesso l'elogio del Duce alla prima «Brigata nera mobile» per il ciclo di operazioni in Val di Lanzo, elogio che sarà anche trasmesso alla «Brigata nera» di Vicenza per la partecipazione alle operazioni nella zona del Monte Grappa.

Cosa hanno concesso Roosevelt e Churchill a Stalin a Teheran?

MADRID, 4 ottobre.

«Il popolo degli Stati Uniti, di fronte allo sviluppo nell'Europa orientale, si domanda che cosa è stato concesso a Stalin a Tehran da Roosevelt e Churchill», scrive il giornale *Informaciones* da Washington.

E' noto che già nella prima guerra mondiale, sotto la minaccia di una pace separata, sono stati concessi alla Russia, Costantinopoli e i Dardanelli, ciò che naturalmente, a causa della rivoluzione bolscevica non è stato mantenuto.

Oggi si è completamente all'oscuro sulle attuali concessioni e si «teme», di fronte all'entusiastico appoggio dei comunisti, per una rielezione di Roosevelt, che a Stalin non sia stata negata alcuna richiesta.

Le campane polacche non suonano all'unisono

GINEVRA, 4 ottobre.

Dopo che è stato reso noto l'intervento del «Presidente» del «Comitato Polacco» a Lublino, le speranze che si sono manifestate in seguito alla nomina del generale Bor a «Comandante supremo polacco» sono tosto svanite.

Un ravvicinamento tra il governo esiliato a Londra e il comitato a Lublino non è stato raggiunto, e non è nemmeno prevedibile se ciò succederà in breve, scrive il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, sebbene la sospensione di Bosnkowski aveva destato grandi speranze nei circoli londinesi.

Il *News Chronicle* intitola la sua nota «Ancor sempre difficoltà» e dichiara che la lega polacca è più confusa che mai.

Il corrispondente diplomatico del giornale social democratico *Daily Herald* parla di nuovi gravi sviluppi, che sono tanto più seri e sorprendenti, in quanto si susseguono alla destituzione di Sosnkowski.

Il *Times* sottolinea nel suo articolo di fondo che sarebbe stato più saggio non sostituire Bosnkowski immediatamente con Bor la cui nomina ha avuto inevitabilmente delle conseguenze politiche.

Le "delizie,, dell'Italia invasa

LISBONA, 4 ottobre.

Continuano a Roma le adunanze informative tra i dirigenti della confederazione del lavoro e la commissone russa.

Durante una di queste adunanze il delegato Tanazov ha posto in rilievo il concetto della libertà sindacale tenuto in onore dall'Unione sovietica, per cui tutti i dirigenti sono eletti dagli organizzatori mediante votazione segreta e diretta.

E' logico che una simile affermazione abbia destato alcuni dubbi fra i presenti, e che essi si siano tenuti in dovere di porre ai colleghi bolscevichi tutta una serie di questioni.

Molte domande si potrebbero risolvare in una sola: Che cosa intendono i russi con la parola «libertà»?

Il delegato sovietico ha visitato tra gli altri stabilimenti di Roma anche il Poligrafico di piazza Verdi. Durante la visita, ignoti hanno lanciato un volantino con il quale veniva ricordato che il Poligrafico dello Stato è una istituzione del Regime fascista.

Sempre sotto la pressione dei rappresentanti sovietici a Roma, la epurazione delle amministrazioni degli enti pubblici e statali, è continuata con ritmo sempre più accelerato per eliminare gli elementi fascisti, che si trovano ancora in funzione.

Il conte Sforza, commissario del governo Bonomiano per l'epurazione totale, fa attualmente pubblicare giorno per giorno una lista di funzionari la cui unica colpa è il fedele servizio reso a suo tempo allo Stato fascista.

Essi sono stati licenziati con effetto immediato e senza preavviso. L'ultima delle grandi liste che è stata appena pubblicata, porta il nome di una ventina di alti funzionari della Banca d'Italia.

Fra questi si trova il segretario generale della Banca e parecchi capi sezione. Inoltre più di trenta funzionari in lista del Ministero delle Finanze sono stati revocati con effetto immediato.

Il medesimo trattamento hanno avuto quindici funzionari dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni.

A Firenze, la Polizia di Stato ha arrestato come appartenente al Regime fascista, l'ex Sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, il sen. Triguna, l'ex segretario federale di Firenze Pucci con altre personalità ben note nella città.

Un certo numero di persone l'epurazione ha colpito anche nella compagnia telegrafica *Italcable* che assicurava tutti i servizi telegrafici in tempo di pace fra l'Italia e gli altri Paesi.

Il Direttore generale Spinelli ed un certo numero di impiegati della Società sono stati arrestati e citati dalla Commissione di epurazione.

Su richiesta dell'Alto Commissario aggiunto per l'epurazione sono stati inoltre sospesi dall'ufficio i generali Biglino già intendente dell'8.a Armata in Russia e Perugini e diversi altri ufficiali superiori ed inferiori.

Una nuova battaglia sta per iniziarsi

BERLINO, 4 ottobre.

Il corrispondente militare della *Agenzia internazionale di informazioni*, maggiore Guglielmo Oims, dà il seguente quadro della situazione bellica.

La momentanea tregua degli avvenimenti bellici della parte occidentale del Reich, ci dimostra che una battaglia sta per finire ed una nuova sta per iniziarsi. La battaglia sul suolo di Francia, che doveva finire secondo i piani di Eisenhower con l'annientamento delle forze germaniche d'Occidente, si è conclusa senza che il comando «alleato» abbia potuto riportare il successo sperato.

Questa battaglia di Francia doveva essere decisiva, invece essa è un avvenimento di grande importanza, ma che non ha in alcun modo determinato la decisione del conflitto in modo favorevole agli «alleati».

Esso ha soltanto cambiato il volto della guerra e questo avvenimento è cambiato non solo per la Germania, ma anche per l'Inghilterra e per l'America. Per queste ultime due è cambiato perchè dopo le mene politiche vagheggiate a Theran, l'alleggerimento militare previsto non ha potuto essere conseguito ed eseguito.

Con ciò l'America e l'Inghilterra non stanno sul continente come le Potenze determinanti la conclusione vittoriosa del conflitto, ma come combattenti contro la Germania e come Potenze di presidio in Occidente.

La necessità di combattere almeno una seconda battaglia per la decisione della guerra pone l'America e l'Inghilterra davanti a nuovi importanti problemi militari e politici. Sul terreno politico sta la prima questione di una base di rifornimento per una guerra di posizione compresa nel piano operativo di una guerra sul suolo germanico. Lo sportarsi della guerra contro le forze «alleate» avvio trasportate nell'Olanda centrale ha volto gli sguardi al fatto che la forza aerea non costituisce quel fattore di sicuro successo che si era supposto, ma che invece è possibile con un abile sfruttamento delle condizioni favorevoli, vincere le stesse forze aeree.

Se è però vero da un lato che con l'annientamento delle truppe sbarcate presso Arnheim i germanici hanno conseguito un nuovo successo operativo, non ci si deve meravigliare se da parte degli «alleati» sia un intermezzo che prelude a una nuova battaglia.

Eisenhower aveva chiaramente intenzione di poter guadagnare con una impresa di sbarco aereo, il cui successo era basato sulla speranza di una debole difesa, la riva destra del Reno, nel cuore della Germania occidentale e di avere con ciò una buona base per il proseguimento della guerra. Ma l'impresa non è riuscita e sono state limitate anche le possibilità di assolvere altri compiti: di impedire i collegamenti delle truppe germaniche sul Reno e di travolgere le fortificazioni germaniche sulla strada di Calais.

Fare che Eisenhower volesse, con una puntata, incidere tutto il sistema difensivo d'Olanda ed aprire una via libera alle azioni delle truppe di Montgomery. Perchè Eisenhower non ha sbarcato le maggior parte delle sue truppe presso Arnheim ed un'altra parte presso Nimega per avere almeno libero il passaggio del fiume?

Certo per condurre a termine questo piano gli mancavano le forze aeree necessarie. Si capisce anche che la diffidenza di Eisenhower mirava ad una operazione più in grande. Se si pensa che le truppe che avrebbero dovuto condurre a termine le operazioni di terra, erano quelle di Montgomery, dimostratesi sin dal principio della guerra inette per tali operazioni, si comprendono i dubbi di Eisenhower.

Ora l'annientamento della divisione britannica presso Arnheim non deve avere certo diminuito la diffidenza di Eisenhower sulle forze tattiche ed operative dei due gruppi di eserciti britannici. Così era Eisenhower si mantiene essere anche a sud del delta del Reno, un po' a motivo della diffidenza sulle forze dei gruppi di eserciti britannici.

L'intermezzo fra le due battaglie non ha potuto realizzare il problema decisivo della prossima battaglia, ma ha anzi portato una restrizione nei piani operativi del nemico. Certo non è da misconoscere la forza dell'aviazione britannica dall'inizio di questa battaglia, ma è certo anche che il nemico ha mostrato nelle possibilità delle truppe americane e inglesi il suo tallone di Achille.

Il compito principale, l'entrata nella pianura germanica, è affidato alle truppe di Montgomery. Eisenhower non ha la possibilità di rimediare e queste truppe che non hanno dato finora troppo buona prova di sè, altrimenti dovrebbe buttare all'aria le operazioni sul territorio montuoso industriale.

La battaglia sarà lunga ed aspra e difficile, ma i germanici sanno che l'avversario è su di una posizione assai critica.

Pennellate eritree

Nella precedente puntata l'ausiliaria Veritas ci ha fatto intravvedere il volto di Albione dal macabro rictus. Dal suo prezioso taccuino, ch'è tutto un grido di fede italiana, si possono ricavare altre note, care e dolorose insieme, dedotte dalla diretta realtà e che pertanto non temono smentita.

A proposito della vantata generosità inglese verso i vinti, v'è da stralciare qualche pennellata, che ha tutto il sapore di frustata a sangue che incida sulla carne viva.

Queste note, unite a quelle scritte da altri che vissero la tragedia e ne portano vivo l'eco nel cuore, aiuteranno a comprendere il dramma svoltosi nell'Africa nostra, in quelle ore oscure in cui l'Impero, fondato per il popolo più povero e più laborioso della terra, cadeva nelle mani della potenza che vanta il popolo più ricco e pasciuto e sfruttatore che mai sia vissuto sotto il sole.

Passa nell'aria, diffusa segretamente e più veloce del vento a seminare dolori e apprensioni, la notizia di una nuova retata che gli inglesi si preparano a fare: retata di nazionali s'intende, rei di amare troppo l'Italia o di essere fascisti o di avere comunque deprecato lo stato nuovo di cose.

L'ordine è dato dagli inglesi, la cattura è affidata agli abissini, innalzati da quelli al rango di tutori dell'ordine: una sbirraglia nera raccozzata tra i peggiori delinquenti del luogo, tra i ribelli al nostro dominio, gli sciftà di mala memoria.

(A proposito di costoro, è interessante notare l'evoluzione che al significato del vocabolo hanno concesso gli inglesi. In Etiopia il ribelle era l'indigeno che si dava alla macchia, uccidendo alle spalle e predando: fenomeno regolare di tutti i tempi, in quel paese dove Dio ha creato una natura dagli aspetti avversi e l'ha popolata di uomini lupi agli altri uomini. Gli inglesi al tempo della conquista e della dominazione italiana chiamavano i truci sciftà col termine di «patriotti». Ora che gli stessi irrequieti gruppi combattono contro il dominio inglese, dagli amici britanni saranno naturalmente retrocessi al rango di... ribelli!).

Qualcuno dei ricercati fugge, guadagnando un paese vicino, una nascondiglio nella foresta, condannandosi per un tempo più o meno breve ad una vita disperata di agguati e di stenti.

I più, raccolti e trattati come gli animali del gregge, sono destinati a popolare i campi di concentramento dell'India o del Sud Africa; in certuni di questi campi, sulle loro spalle curvate a un duro lavoro, sibilerà la sferza dell'aguzzino negro, cafro o bantù che sia.

La retata è finita; nelle case molte donne restano a piangere in segreto le più amare lagrime. In mezzo al denso polverone che vela uomini e cose, la carovana dei bianchi muove lenta verso la prima tappa di un lungo calvario. Chi resta, col cuore serrato da una morsa, pensa per associazione d'idee, alla tratta degli schiavi quale descrivevano i libri letti nell'adolescenza, quale illustrò in pagine ricche di colore un romanziere anglosassone per ch'arire senza inutili pudori, l'origine di molte ricchezze detenute dalla classe dominante inglese.

Il piroscafo «Nuova Scozia» che ha a bordo 700 civili prigionieri — oltre ad un carico di materiale di guerra — sta per lasciare la banchina di Massaua, diretto ad un porto del Sud Africa.

I prigionieri sono rinchiusi nella stiva, ciò semplifica, anzi annulla gli addii di quei pochi che assistono alla partenza.

... All'altezza della costa del Mozambico, un sottomarino giapponese intima l'alt alla nave che non si arresta e viene silurata con tutto il suo doloroso carico.

Chi non muore nelle affocate stive, è straziato dai pescecani che popolano quelle acque o decede per assideramento dopo estenuanti ore di nuoto.

Degli italiani imbarcati sul «Nuova Scozia» solo settanta giungono a toccar terra nel Porto di Lorenzo Marques.

Fra i morti c'è l'unico figlio sedicenne del capitano dei carabinieri di Adi Ugri, che ha saputo tener alta la sua fierezza d'italiano di fronte agli inglesi.

Non è questo il solo ragazzo degno dell'Italia.

Nelle scuole secondarie di Asmara un certo giorno vengono scoperti — è chi è il delatore? — manifestini antinglesi. Gli studenti italiani non hanno ammainato la loro bandiera: guardano in faccia il nemico con occhi fieri e risoluti. Sono immunizzati dalla propaganda di Londra, perchè hanno potuto sincerarsi della verità a loro spese; la Radio inglese, «la civetta» gracchi pure: non sono qui i merli da incantare!

Le scuole sono naturalmente in subbuglio. Il sovraintendente inglese e il preside Ragusa fanno il giro delle aule per ricercare i colpevoli. Un ragazzo di quattordici anni, sollecitato a dire la verità, s'alza e grida: «Noi non lo sappiamo, ma se anche lo sapessimo, non verremmo a dirlo a voi».

Alla fine riuscendo vana l'inchiesta, si minaccia la chiusura delle scuole e l'incarceramento di alcuni studenti eletti a sorte.

La figlia quattordicenne di un colonnello si presenta alle autorità si accusa e parte per il campo assegnatole.

Chi scrive, pensa a certi nostri studenti di quassù che del de durezze della guerra così poco, i fortunati, hanno esperimentato.

Studenti filoinglesi e filobolscevichi che non si sono peritati di esprimere il desiderio di... diventare al più presto prigionieri degli inglesi, che apportano sterline, danze e libertà; che hanno salutato a pugno chiuso o si sono dati alla macchia: eroi del disonore. Ne conosciamo. E ne conosciamo di quelli, pallide larve vuote di pensiero e di vita, «animule» blandule che, atterriti dalla prospettiva del servizio militare o dal servizio del lavoro, incerti e miopi, attendono, increduli per incapacità mentale, se mai leggeranno dei loro compagni d'Africa, diranno: «roba del '48!».

Si, cari acefali. Il '48 ci fu quando la Patria sorgeva ed ebbe i suoi martiri i suoi eroi; perchè a distanza di un secolo nella troppo straziata Italia che vuol rinascere martiri ed eroi non dovrebbero rifiorire serto di gloria novella?

Chi ha occhi per vedere e cuore per intenderci, rammenta e onora già molti nomi, più fulgidi degli astri del cielo, al quale «infinito, immortale» non arriva a giungere il monotono gracidio della rana confitta nel fango.

Veritas

Sospensione di giornali francesi "collaborazionisti,,

BERNA, 4 ottobre.

Informa l'*Exange* da Parigi che la Gazzetta ufficiale francese ha pubblicato un elenco di giornali e riviste la cui pubblicazione è vietata con effetto immediato.

Sono colpiti tutti i giornali fondati dopo il 25 giugno 1940 ed anche quelli che continuarono le loro pubblicazioni nella parte della Francia occupata sino a quattordici giorni dopo il 25 giugno del 1944, e quelli che uscirono dopo due settimane nella parte non occupata dopo l'11 novembre 1942.

Inoltre sono state vietate le riviste i cui direttori o proprietari sono considerati «collaborazionisti».

Dietro a Jinnah sta l'imperialismo britannico

STOCCOLMA, 4 ottobre.

Il membro della Camera dei Comuni W. C. Gove ha dichiarato, quanto riferisce la *Reuter*, che egli non crede che il vero motivo del fallimento delle conversazioni Gandhi-Jinnah non sia da ricercarsi nelle difficoltà religiose. Egli crede che le difficoltà sono state create dal fatto che dietro ad Jinnah si trova la potente mano dell'imperialismo britannico.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel 2-11 e 5-30

Per gli agricoltori
La semina del grano

Le razze di grani precoci coltivate in provincia, dal punto di vista della superficie da ciascuna occupata e, quindi, in relazione con la loro importanza pratica, si possono dividere in tre gruppi.

Nel primo gruppo devono essere considerate il Mentana, il Damiano Chiesa, il Villa Glori e il Tiriamo Diritto, che insieme occupano circa il 90% della intera superficie coltivata a grano; nel secondo gruppo il Roma, l'Impero I e il Tevere, che complessivamente occupano circa il 5%; nel terzo gruppo tutte le altre (Littorio, Comandante Baudi, Comandante Novaro, San Giorgio, Quaderna, ecc.) che, insieme con le tardive: Cologna 12, ua 113, Rieti 11, Todaro 210, 96, 48 occupano il rimanente 5% circa.

Se trascuriamo le razze elencate nel terzo gruppo, delle quali possiamo dire che le tardive — fatta eccezione per il Rieti Famiglia 11, che trova utilmente posto in alta collina e montagna nelle esposizioni meno favorevoli — non hanno più alcuna ragione di essere coltivate, mentre le precoci vogliono essere considerate solo in via di esperimento, vediamo che la granicoltura in provincia è basata più specialmente su quattro razze che sono veramente da considerarsi fra le migliori qui finora coltivate e tuttora meritevoli di essere conservate.

Il «Damiano Chiesa» è indubbiamente quello che ha dimostrato finora le più alte attitudini produttive unitamente però alle maggiori esigenze in fatto di fertilità di terreno e di cure di coltivazione; è il frumento dei terreni fertili e dei coltivatori diligenti.

Il «Villa Glori» ha, a grandi tratto, le stesse caratteristiche colturali del «Damiano Chiesa»; raramente si avvicina alle punte di produzione toccate dal Damiano, ma in compenso si dimostra un po' più rustico e un po' meno esigente.

Il «Tiriamo Diritto», ultimo venuto fra quelli del suo gruppo, si è diffuso ben presto e meritamente in provincia soprattutto per la sua resistenza ai freddi invernali; ha attitudini produttive meno alte in confronto con i precedenti, e minori esigenze in fatto di fertilità di terreno, ma non è il frumento dei terreni poveri.

Il «Mentana» deve la sua meritata diffusione al suo adattamento sia a terreni poco fertili, sia alle semine ritardate; ha buone attitudini produttive ma non paragonabili a quelle del Damiano e del Villa Glori, in confronto con i quali ha minori esigenze. Esso si adatta anche alla collina ed alla montagna pur che venga coltivato in appezzamenti con buona esposizione.

«Impero I», «Roma» e «Tevere» meritano una diffusione maggiore di quella avuta finora. L'Impero I, sia per esigenze colturali che per attitudini produttive, può essere collocato fra il Damiano Chiesa e il Tiriamo Diritto. Il Roma si adatta bene a terreni piuttosto compatti e di mediocre fertilità, come si adatta bene anche in collina e montagna. Il Tevere si adatta bene a terreni di mediocre fertilità e sciolti o tendenti allo sciolto; in queste condizioni merita di essere preferito in confronto con il Mentana.

Abbiamo così elencate sette razze di grano con le quali è possibile affrontare ultimente la coltivazione del grano in tutte le condizioni di terreno che si riscontrano in provincia, senza escludere che altre vi possano utilmente trovar posto via via in seguito ai risultati dell'esperienza. Attualmente però senza tralasciare la sperimentazione diligente e ripetuta delle nuove razze che vengono segnalate dagli studiosi e dagli sperimentatori, è indubbio che le razze sopra ricordate rappresentano, alla luce di una esperienza non più breve, quanto di meglio sia stato sperimentato finora.

* * *

Di esse le condizioni dei trasporti, conseguenti alla guerra, non consentono di fare ora assegnamento sulla importazione di seme da altre provincie, come molti usavano gli anni scorsi seguendo una nozione confermata utile dalla lunga esperienza; dovremo così rinunciare alla importazione di grani da semina, detti, impropriamente, di origine e attenerci a semente di produzione locale. Su questo punto abbiamo altra volta richiamato l'attenzione degli agricoltori e oggi non possiamo che confermare quanto a questo proposito abbiamo già scritto.

Un altro particolare sul quale crediamo opportuno accennare oggi è quello della prova della germinabilità dei grani da semina, da farsi subito per potere sostituire in tempo utile le partite che rivelassero una germinabilità troppo bassa. L'andamento stagionale piovoso durante i giorni seguenti la mietitura, in molti casi ha esposto quest'anno il grano in covoni all'azione di pioggie prolungate e ripetute che frequentemente hanno nociuto ai grani stessi abbassandone generalmente e talvolta fortemente il grado di germinabilità. Vi sono partite di grano che al germinatoio hanno rivelato una germinabilità fra il 45 e il 65%, con una energia germinativa essa pure sempre grandemente diminuita, così da consigliarne senz'altro la destinazione al molino. Dato il prolungarsi delle pioggie nel periodo successivo alla mietitura e la frequente mancanza in provincia di tettoie per ripararvi il grano in covoni, abbiamo ragione di credere che le partite di grano danneggiate sia nella germinabilità che nella energia germinativa siano, quest'anno molto frequenti e per questo insitiamo sul consiglio di fare in tempo la prova della germinabilità di tutte le partite di grano che si intende destinare a semente, scartando quelle che rivelassero una germinabilità inferiore al 90%, tenendo conto — nella prova — solo dei semi che germinano nei primi tre o quattro giorni con la emissione di germogli sani e vigorosi e senza dar luogo a muffe.

Seminare grani con bassa germinabilità e scarsa energia germinativa vuol dire sacrificare inutilmente del frumento che potrebbe assai più utilmente essere destinato alla alimentazione umana e compromettere già in partenza i buoni risultati della coltivazione.

Comunque è chiaro che, entro certi limiti, al difetto del grado di germinabilità, si può supplire impiegando una maggiore quantità di seme per ettaro.

E. Parenti

Primati di produzione bozzoli

Sono stati riportati alcuni dati relativi a produzioni massime di bozzoli conseguiti nella vicina provincia di Udine. Si trattava di produzioni unitarie riferentisi a vaste aziende che costituiscono un giusto orgoglio per gli allevatori e per la provincia stessa.

Però anche in provincia di Gorizia dove la produzione risulta molto frazionata e dove quindi non si riscontrano allevamenti in grande, si sono registrate delle produzioni unitarie che possono gareggiare con quelle ottenute in provincia di Udine.

Dallo spoglio dei bollettini di conferimento si hanno le seguenti produzioni unitarie che si citano a titolo d'onore:

	once	Prod. all. unit.
Amm. Piave Isonzo, Villanova	3.—	121.03
Brandolin Fab., Cormons	0.50	123.20
Zoff Giuseppe, Borgnano	1.25	116.80
Marega Marino, Mossa	0.50	124.40
Cecino Giuseppe, Mossa	0.75	113.60
[illegible] Giovanni, Gradisca	0.50	113.60
Visintin Giulia, Gradisca	0.50	112.40
[illegible] Giuseppe, [illegible]	1.50	112.[illegible]
Godeas Gino, Mariano	1.25	118.80
Morsan Ottone, Mariano	0.50	116.80
Bolzan Riccardo, Mariano	0.75	111.[illegible]
Simonit Ant., Mariano	0.50	111.50
Marega Ant., Mariano	0.50	110.00
Valdemarin Gius., Medea	0.50	110.40
Cabas Luigi, Medea	1.50	110.93
Brandolin Ant., Medea	1.—	127.30

Premio in filati per i conferenti lana

Il Ministero ha determinato di concedere un premio in filati per ogni conferimento di lana superiore ai grammi 300, filati che verranno ceduti a prezzi corporativi.

Incaricato della distribuzione è il Consorzio Agrario quale ente ammassatore.

Tutti coloro che hanno già compiuto il loro dovere, dovranno pertanto presentarsi al Centro ove hanno effettuata la consegna, con la bolletta di conferimento in loro possesso per ritirare il quantitativo di filati ad essi spettante.

Per opportuna norma rammentiamo che i centri raccolta lana e distribuzione filati sono i seguenti: Gorizia magazzino centrale del Consorzio Agrario, via Cappuccini n. 8, Cormons agenzia del Consorzio Agrario e Gradisca agenzia del Consorzio Agrario.

Filo di ferro per l'impalcatura delle viti

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori di Gorizia comunica:

Tra giorni verrà iniziata la distribuzione di un limitato quantitativo di filo di ferro zincato e cotto nero per impalatura delle viti di nuovo impianto.

Per ottenere l'assegnazione di tale prodotto i viticoltori interessati residenti nei Comuni della piana dovranno presentare domanda su appositi moduli all'ufficio zona di Cormons oppure ai recapiti di Gradisca e Romans. Per il comune di Gorizia, invece, le richieste dovranno essere inoltrate all'ufficio assegnazione dell'Unione agricoltori, corso Muti 8, primo piano.

Nella distribuzione del filo di ferro sarà tenuto conto del numero delle viti di ogni singola azienda in base al quale verrà fissato il quantitativo del prodotto da assegnare ai richiedenti. I dati relativi verranno attentamente controllati ed ogni irregolarità tendente ad ottenere una maggiore assegnazione porterà all'annullamento della domanda.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scadrà il 14 corrente. Dopo tale data non saranno prese in considerazione ulteriori eventuali richieste.

Le nuove tariffe postali

Per conoscenza e norma si ripete la pubblicazione del comunicato «Stefani» sulle nuove tariffe postali:

Con decreto in corso si è disposto che a partire dal 1 ottobre, le tariffe postali siano modificate come segue: lettere sino a 20 grammi, lire 1; oltre i 20 grammi e sino a 250 grammi lire 2; cartoline, comprese quelle illustrate, centesimi 60. Tali tasse sono ridotte alla metà per i militari di truppa appartenenti ai reparti territoriali servizi [illegible] e per corrispondenze dirette nell'ambito del comune di impostazione.

Tariffe commerciali cent. 0.50; stampe manoscritte per i primi 250 grammi lire 1.50; per ogni 50 grammi in più cent. 0.25; stampati periodici spediti in abbonamento, ogni 50 grammi, cent. 5 se quotidiani, cent. 3 se [illegible], cent. 3 se mensili, [illegible]. Pieghi di libri spediti da case editrici [illegible] 50 grammi, cent. [illegible]. Cedole di commissione libraria, cent. 10.

Pacchetti postali: per i primi 250 grammi lire 1.20; 50 grammi in più, 25 centesimi.

Campioni senza valore: per i primi 100 grammi cent. 50; ogni 50 grammi in più centesimi 25.

Tasse speciali: espresso, lire 2.50 per la corrispondenza e lire 4 per i pacchi; raccomandazione, lire 1.50. Assicurazione lire 2; avvisi di ricevimento, lire 1.50 [illegible]

Il [illegible] per le polizze aperte, [illegible] piccole, medie e grandi [illegible].

In merito all'orario della Cassa di Malattia durante gli allarmi aerei

In merito ad una lettera di un nostro lettore, pubblicata giorni or sono nella rubrica «La voce dei lettori», sulle visite mediche presso gli ambulatori della Cassa ammalati durante gli allarmi aerei, apprendiamo che l'organizzazione dei lavoratori del commercio ha segnalato ripetutamente, fin dal 28 settembre, alla Mutualità fascista, l'inconveniente lamentato, sollecitando l'attuazione, in caso di allarme aereo, di un turno speciale di visite del quale possono beneficiare tutti indistintamente i lavoratori ammalati, senza tener conto della giurisdizione rionale.

Tale richiesta viene a suffragare il desiderio del lavoratore, di cui alla lettera del nostro lettore, onde non incorrere nel rischio di una ritardata assegnazione del sussidio giornaliero strettamente dipendente dalla giornata di riconoscimento della malattia.

Annonaria

Distribuzione grassi suini carnosi

Oggi, giovedì 5 ottobre, si effettuerà la terza distribuzione settimanale dei grassi suini carnosi prelevabile, previa consegna del primo tagliando della tessera dei grassi, presso le seguenti macellerie di turno: Barnaba Umberto, Bergont Stefano, Carniel Virgilio, Fornasari Riccardo, Leghissa Mario, Lebani Clementina, Lenassi Francesco, Licinio Giovanni, Riavis Rodolfo, Ustia Antonio, Simonit Rodolfo, Presi Giovanni.

La razione individuale è fissata in grammi 100 per persona; il prezzo è di L. 27,50 il chilogrammo.

Distribuzione uova

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi, 5 ottobre, sono in distribuzione le uova presso i sottoelencati negozi, esclusivamente per l'abituale clientela: Pettarin, viale 20 settembre; Pin, piazza de Amicis; Ristig, via Duca d'Aosta; Sachsida, piazza de Amicis; Sauli, via Duca d'Aosta; Schiff, corso Muti; Saver, via Carducci; Sniderzig, via 24 maggio.

Le uova, che saranno vendute a L. 7 ciascuna, verranno ritirate mediante consegna del cedolino n. 23 della carta annonaria dei generi alimentari vari di nona emissione relativa al comune di Gorizia.

Distribuzione tabacchi

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che oggi giovedì sarà posta in distribuzione la razione di tabacco nella misura di grammi 20 per persona da prelevarsi col cedolino numero 41 della carta annonaria dei tabacchi di Gorizia.

Trasferimenti di insegnanti medi

Con decorrenza 1. ottobre, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto il trasferimento del prof. dott. Gaetano Giussani direttore della scuola di avviamento secondario ad indirizzo agrario di Gradisca d'Isonzo ad Asolo di Mantova e del dott. Golino Tricoma Licio, dirigente del Corso di avviamento agrario di Capriva di Cormòns, a Milano-Affori.

Le iscrizioni
alla Scuola d'arte di Gorizia

La Scuola d'arte di Gorizia, sita in via Vittorio Veneto n. 9, riprende in questi giorni la sua attività. Gli esami di riparazione ed ammissione ai vari corsi si svolgono con orario dalle ore 8.30 alle 12.

Alla I classe sono ammessi gli aspiranti in possesso della licenza della scuola elementare previo esame di disegno.

Alla II classe gli aspiranti provenienti dalla I classe di una scuola o corso di avviamento di qualsiasi tipo o scuola media, previo esame di modellatura e disegno.

Alla III classe gli aspiranti provenienti dalla II classe di una scuola o corso di avviamento di qualsiasi tipo o di scuola media, previo esame di modellatura, disegno e lavoro.

Alla IV classe coloro che sono in possesso della licenza di una Scuola di avviamento professionale di tipo industriale o di un'altra scuola media previo esame di modellatura, disegno decorativo, disegno professionale e lavoro.

L'intero corso degli studi è di 5 anni e fornisce la preparazione tecnica e la cultura necessaria ad un artiere che, addestrato nell'officina ad eseguire lavori originali di arte applicata nella sezione prescelta, acquista delle qualità che valgono a renderlo distinto dall'artigiano usuale e quindi diviene elemento prezioso per il lavoro di arte applicata all'industria.

Inoltre l'alunno licenziato può accedere ad Istituti superiori dello stesso ordine presso i quali si ottengono il titolo di maestro d'arte e titoli accademici.

La scuola gestisce in proprio laboratori per la: decorazione pittorica, l'arte del legno, della pietra e della ceramica, ed è in grado di preparare i suoi allievi anche per altre lavorazioni artistiche, a seconda delle domande di iscrizione.

Per ottenere l'iscrizione ai singoli corsi occorre presentare alla Direzione:

1) domanda su apposito modulo fornito dalla Scuola;
2) certificato di vaccinazione o rivaccinazione;
3) certificato di sana costituzione fisica;
5) certificato di nascita;
5) titolo di studio.

Le lezioni avranno inizio con il 16 ottobre 1944.

Le funzioni per San Francesco

Preceduta dal triduo di preghiere in onore di S. Francesco, è stata celebrata ieri al Santuario della Cappella la festa del Santo.

Dopo la Messa solenne, officiata dal Padre Guardiano del Convento dei Francescani, alle ore 17 è stata eseguita la funzione del «Transito», conclusasi con il panegirico del poverello di Assisi.

Anche alla Metropolitana la ricorrenza è stata ricordata con particolare funzione cui hanno partecipato una folla di fedeli e di devoti assieme alle rappresentanze di azioni cattoliche.

Miscellanea
storico-artististica goriziana

Il Duomo di Gorizia fu eretto a spese del Comune, e coll'aiuto del conte Enrico IV, negli ultimi decenni del trecento, ed ultimato nel 1399.

La cappella di Sant'Anna e San Leonardo, che era stata eretta nel 1365, dalla contessa Caterina, moglie di Alberto VI, ed è attualmente adibita a sagrestia del Duomo, costituiva, in origine, una chiesa a parte, che venne col tempo assorbita dalla parrocchiale.

***

L'unificazione della città alta e della bassa, in un Comune, con eguali privilegi, avvenne con decreto del conte Giovanni (1454-1462).

***

La cappella di Santa Caterina non era nella chiesa o annessa alla chiesa di Sant'Antonio, ma nel convento dei minori conventuali.

Nel Santuario della Metropolitana si trovavano due bei affreschi, del Settecento, dei Martiri aquileiesi, Ermagora e Fortunato.

Durante la guerra 1915-18 questi affreschi ebbero a subire dei danni; si cercò di rimediare dopo la guerra, ma il tentativo di restauro andò male e gli affreschi andarono distrutti.

Un drappo di seta con le immagini dei Santi si trova nel Museo di storia ed arte, e si attende una restituzione alla Metropolitana.

Su due finestre istoriate della cappella dell'Arcivescovado si ammirano le immagini dei due Martiri di Aquileia e su altre due finestre ci sono le immagini dei Santi Ilario e Taziano, protettori della nostra città. Nel Seminario minore un noto artista religioso, il benedettino Padre Anselmo eseguì, all'epoca dell'erezione dell'Istituto, due graffiti, che rappresentano il vescovo S. Ermagora ed il suo diacono Fortunato.

La voce dei lettori

La vendita delle ossa di maiale

Caro «Popolo»,

Nell'intenzione di migliorare un servizio di pubblica utilità, ti faccio presente quanto segue:

In questi giorni sono state messe in vendita le ossa di maiale ed io, pensando di poterne avere di [illegible] ieri mattina ho tentato di acquistarne [illegible] della mia famiglia ma non mi è stato possibile a causa della folla di gente che faceva coda di fronte all'ingresso della macelleria destinata a tale vendita.

Ho atteso per parecchio tempo senza avere la possibilità di giungere al banco di vendita, perchè non tutti hanno la possibilità di sostare lungamente di fronte ai negozi e ciò per ragioni varie, non esclusa quella di lavoro. Stando così le cose e non esclusa la possibilità di un allarme aereo, vorrei proporre di affidare la vendita delle ossa a più macellerie come molto bene si è fatto per le frattaglie e per altri generi.

Ti ringrazio per l'ospitalità e ti saluto.

(Segue la firma)

La segnalazione del lettore ci sembra quanto mai giustificata. Nell'interesse di tutti i consumatori, ci permettiamo di dovere perchè sia provveduto, nei limiti delle possibilità, ad ovviare al lamentato inconveniente.

Protezione antiaerea

Come comportarsi durante gli allarmi aerei

I mitragliamenti

La Prefettura Repubblicana — Comitato provinciale Protezione Antiaerea — comunica:

In occasione degli ultimi allarmi aerei, velivoli a tuffo hanno mitragliato obiettivi terrestri sulla Provincia di Gorizia.

Si ritiene opportuno richiamare nuovamente l'attenzione di tutti affinchè all'avvicinarsi di aerei nemici ognuno cerchi di mettersi al riparo nel luogo coperto più vicino.

Potranno essere evitate così perdite inutili.

Si tenga presente, allo scopo che al presentarsi imminente del pericolo in questione:

a) le persone che stanno per avviarsi ai ricoveri devono cercare riparo dentro ai portoni di casa, nelle cantine ecc.;

b) gli autoveicoli sulle strade dovranno subito fermarsi. Le persone a bordo si ripareranno lungo il fosso stradale che si trova dalla parte opposta a quella di provenienza degli aerei o all'ombra di alberi o di case;

c) i viaggiatori di un treno in sosta presso una stazione si affretteranno ai rifugi, quelli di un treno lungo la linea, si regoleranno, appena arrestatosi, lo stesso, come indicato al comma b).

In ogni caso si dovrà obbedire agli ordini del personale ferroviario.

Turno di controllo
per i possessori di biciclette

Oggi giovedì 5 ottobre, turno di controllo presso l'apposita commissione sita nella sede del D.A.I. passaggio Edling, per i possessori di biciclette, tricicli e consimili in possesso delle ricevute che vanno dal n. GO A. F. 701 al n. GO A. F. 999 e dal n. GO A. G. 1 al n. GO A. G. 400.

Domani, venerdì 6 ottobre, turno di presentazione per i possessori delle ricevute che vanno dal numero GO A. G. 401 al n. GO A. G. 999 e dal n. GO A. H. 1 al n. GO A. H. 300.

Temporanea esenzione
dal servizio del lavoro obbligatorio agli studenti che daranno esami

Il Provveditore agli Studi comunica che il Deutsche Berater ha disposto che gli studenti che devono sostenere gli esami della corrente sessione autunnale, verranno lasciati liberi dal servizio del lavoro obbligatorio nei giorni 7, 8, 9, 10, 11 ottobre c. a.

In dipendenza di quanto sopra i presidi delle scuole medie della città sono stati invitati a fissare per gli studenti, impegnati per il servizio del lavoro, che devono sostenere gli esami nell'attuale sessione, le date precise nelle quali essi dovranno presentarsi davanti alle commissioni esaminatrici nei giorni dal 7 all'11 ottobre a. c.

Contravvenzioni a trasgressori
alle norme sulla disciplina durante gli allarmi aerei

Non passa allarme aereo che non rechi con sè denunce da parte dei tutori dell'ordine a carico di trasgressori delle norme sulla disciplina durante gli allarmi aerei.

Ma, nonostante i ripetuti richiami, l'esempio finora non è servito alle seguenti persone che si sono viste ieri elevare giustamente contravvenzione dagli organi di Polizia: Carmela Maddaferri di Domino, residente in piazza Vittoria; Maria Zorin di Antonio, da Salcano; Andreina Gos fu Carlo, abitante in riva Piazzutta 12; Giuseppina Pecelle fu Alessandro, abitante in via Arcivescovado 5 e Milena Marcuz fu Giuseppe, abitante in via Arcivescovado 5.

Uno scontro tra bicicletta e carro
sulla strada di Lucinico

Mentre percorreva in bicicletta la strada di Lucinico, il quindicenne Aldo Cargnel di Cristiano, abitante a Gorizia, ha fatto nel pomeriggio un pauroso scontro con un carro agricolo sbucato improvvisamente da una strada campestre. Nell'inevitabile caduta, il Cargnel ha riportato la frattura del malleolo sinistro oltre a varie escoriazioni e contusioni giudicate dai sanitari dell'Ospedale civile dove venne accolto guaribili in trenta giorni, salvo complicazioni.

Tre biciclette scomparse

Tre persone hanno presentato ieri denuncia al Commissario di turno della Polizia di essere stati derubati della bicicletta: Giuseppe Kobal di Andrea, abitante in riva Piazzutta 18; Giacinto Zearo fu Angelo, da Lucinico e Maria Banzon fu Eugenio, domiciliata in via Cobelli.

Francesco Coss fu Michele abitante in via Rastello 29 ha denunciato alla Polizia lo smarrimento sulla pubblica via delle proprie carte annonarie.

Risposte ai lettori

(Zeta) - *Ziani*, antica famiglia patrizia di Venezia. Fu appunto il doge Sebastiano Ziani che istituì la cerimonia dello «Sposalizio di Venezia con il mare».

(Marianese) - *Il sole* fa parte della via lattea o Galassia. Il sistema della Galassia comprende quattrocento miliardi di stelle. Il sole non è molto lontano dal centro di questo immenso sistema. Il centro della Galassia è distante dal sole cinquantamila anni-luce. Fate voi il conto dei chilometri, giacchè vi professate un appassionato di astronomia, e non di astrologia, come erroneamente voi dite!...

Viene chiamata via lattea da una leggenda mitologica. Giove diede da allattare Ercole a Giunone e le gocce del latte si sono sparse intorno, formando la via lattea.

(Nobile) - *Barone* è titolo dato anticamente ai conquistatori. Più tardi, tutti i nobili furono chiamati baroni. Era il quarto grado di nobiltà nell'antico ordine araldico. Invece baronetto è in Inghilterra l'ultimo titolo ereditario di nobiltà.

(Fusto) - *Benedetti Alessandro* è il medico del XVI secolo che insegnò a formare i nasi artificiali con la carne muscolare del braccio.

(Armaiolo) - *Browning*, l'inventore della pistola automatica, è nato negli Stati Uniti d'America nel 1854 ed è morto a Liegi (Belgio) nel 1926.

(Lux) - Non crediamo affatto, *al potere magico* del prodotto da voi nominato. In verità non esiste sostanza, che ottenga lo scopo da voi desiderato.

(Francesco) - Non diamo alcun valore a predizioni superstiziose come quella di cui voi accennate relativa alle Piramidi d'Egitto.

IL LOTTO

(Estrazione del 30 settembre 1944)

Milano	71	77	72	40	26
Torino	46	77	44	19	55

Stasera si replicherà "La banda d'Affori,,

Oggi la briosa rivista musicale «La Banda d'Affori», composta con genialità di trama e estro artistico dal maestro Cristin, sarà replicata nel pomeriggio alle ore 17.30, nel teatro del D.A.I. Passaggio Edling.

Allo spettacolo, che nelle precedenti esecuzioni ha ottenuto il più vivo successo, prendono parte una schiera di giovani attori goriziani affermatisi lodevolmente: cantanti, danzatrici e comici già collaudati in ripetute prove.

I biglietti di ingresso si acquistano presso la sede del D.A.I.

Cronaca mesta

Silvano Borghi

Si è spento l'altro giorno, all'ospedale dei Fatebenefratelli, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, all'età di soli 27 anni, il signor Silvano Borghi, impiegato presso l'ufficio annonario comunale.

Operoso sempre e attaccato al proprio lavoro, egli seppe guadagnarsi la simpatia dei colleghi e di quanti avevano occasione di avvicinarlo. I funerali si sono svolti nel pomeriggio di ieri con larga partecipazione di parenti, amici e conoscenti. Alla desolata madre, che egli adorava, come unico figlio, esprimiamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

Notizie brevi

La casalinga Anita Bertagnoli fu Vincenzo di 60 anni scendendo le scale di casa scivolava sui gradini fratturandosi la gamba sinistra. Ella è stata trasportata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia dove veniva giudicata guaribile in tre settimane.

Giustina Zei fu Michele di 40 anni da Salcano è stata trasportata dalla Croce Verde all'Ospedale di via Brigata Pavia per una ferita lacero-contusa al piede destro provocata dal ferro da stiro cadutole accidentalmente dalle mani. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Il sedicenne Michele Sturm di Antonio da Gorizia è stato trasportato all'Ospedale civile per una ferita alla mano sinistra prodottasi con una sega mentre era intento al lavoro. Egli guarirà in due settimane.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

4 ottobre 1944 XXII

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	2

IL GIORNO

5 ottobre - S. Placido

OSCURAMENTO dalle ore 18.30 alle ore 6

COPRIFUOCO dalle ore 22 alle ore 5.30

FARMACIA DI TURNO

Presta servizio notturno la farmacia Alesani, via Carducci 12, tel. 336

STABILIMENTO BAGNI

Bagni in vasca dalle ore 8 alle 17

RADIO LITORALE ADRIATICO

Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 11: Musica allegra; 11.30: Quintetto caratteristico dir. dal m. Cozziani; 12: Cantanti e strumentisti conosciuti o programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: «Musiche allegre per i lavoratori» (gr. orch. della R.L.A. dir. dal m. Cinci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Giornale radio in lingua tedesca o italiana e lettura programmi; 17.20: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 19.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata, 19.30: Poeti del Litorale: Emilio Sanvitale; 19.40: Musica allegra; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20.30: «La maestrina», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi (regia di Giulio Rolli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22.30: Chiusura allegra (in coll. con la Germania); 24: Chiusura.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA - CARNEVALE D'AMORE. Prima ore 16; ult. ore 19.30.

CENTRALE - RAGAZZE IN BLU. Prima ore 16.30; ult. ore 19.30.

MODERNO - FIAMME. Prima ore 17; ultima ore 19.30.

Cronaca di Cormòns

Visite della delegazione di assistenza

Come abbiamo avuto altra volta occasione di pubblicare, si ricorda agli interessati che un incaricato della Delegazione provinciale del Ministero delle Forze Armate effettuerà una visita presso il Municipio di Cormòns venerdì 6 corrente dalle ore 14 alle 16 per l'assistenza ai militari e congiunti aventi diritto al godimento dei benefici economici previsti dalle disposizioni in vigore.

Tale assistenza riguarda la consulenza ed il patrocinio per l'espletamento delle pratiche relative a militari mutilati, invalidi di guerra, in licenza di convalescenza ed ai congiunti dei prigionieri di guerra e dei dispersi, degli internati in Germania ed altrove, dei militari rimasti nelle terre invase alla data dell'8 settembre 1943, dei Caduti in guerra e comunque deceduti in servizio, dei militari trasferiti d'autorità al nord, dei militari alle armi in Patria o nei campi di addestramento in Germania od altrove.

Il piano delle visite ai comuni di Cormòns e contermini è il seguente: Mariano del Friuli e Cormòns il primo e terzo venerdì del mese rispettivamente dalle ore 9.30 alle 11.30 e dalle 14 alle 16; a Romans d'Isonzo il primo e terzo lunedì del mese dalle ore 9.30 alle 11.30; a Capriva di Cormòns il secondo e quarto sabato del mese dalle ore 9 alle 11 ed a Sagrado d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo e Farra d'Isonzo il secondo e quarto mercoledì d'ogni mese rispettivamente dalle ore 8 alle 10, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 16.

Solennità religiosa a Borgnano

Dopo una fervida preparazione religiosa intensificatasi specialmente durante le ultime settimane, alcune decine di fanciulli e fanciulle della vicina frazione di Borgano sono stati ammessi, domenica scorsa al solenne rito della prima Comunione. Alla suggestiva cerimonia celebratasi presso la parrocchia di S. Fosca, hanno presenziato i genitori degli ammittendi oltre a molti fedeli del luogo. Alle ore 7 veniva officiata la santa Messa durante la quale la corale giovanile ha eseguito uno scelto programma di musica liturgica e mottetti di circostanza. Il celebrante don Giovanni Palero ha poi tenuto, prima e dopo il rito, un ispirato discorso che tanta fervida eco ha avuto nei cuori dei presenti.

Obbligatorietà della consegna delle vinacce

Una precisa disposizione prefettizia impone che ogni vinificatore consegni ai centri di raccolta tutta la produzione delle vinacce ricavate dalla trasformazione in mosti o in vini sia di uve proprie che di uve acquistate anche se pigiate per qualsiasi quantità e indipendentemente dalla circostanza che detta trasformazione di uva in mosti o vini sia adoperata per consumo o per scopi di vendita o commercio.

Il vinificatore è tenuto a conferire le proprie vinacce presso i seguenti centri di raccolta: a Cormòns presso la ditta Giovanni Felcaro (Povia 110); a Capriva di Cormòns presso la distilleria Evangelista Bujese; a Farra d'Isonzo presso la ditta Giovanni Pettarin (piazza Pitteri) ed a Romans d'Isonzo presso il raccoglitore Francesco Petruz via Diaz. La consegna dovrà essere effettuata entro e non oltre il 10 dicembre prossimo.

All'atto del conferimento delle vinacce il vinificatore riceverà lire 40 e litri uno di acquavite per ogni quintale di merce diraspata fermentata e lire 36 più un litro di acquavite per ogni quintale per tutti gli altri tipi. Coloro che non volessero ritirare la grappa riceveranno in sostituzione 150 lire per ogni quintale di merce conferita. Ognuno riceverà anche il compenso per il trasporto.

Blocco del vino

Le autorità interessate comunicano che per disposizioni superiori il vino di nuova produzione è bloccato e pertanto non può essere immesso al consumo fino a nuovo ordine.

Spettacolo d'arte varia a Brazzano

L'altro giorno la compagnia d'arte varia n. 3 del Dopolavoro Centrale diretta da V. De Marco, ha dato uno spettacolo riservato alle Forze Armate dislocate nella frazione di Brazzano. Questo simpatico complesso, che con tanto fervore di consensi sta svolgendo tra le nostre truppe la sua funzione ricreativa improntata ad uno squisito senso d'arte, ha presentato un ricco programma di canzoni di ogni tempo con tanta grazia interpretato dalle sue cantanti, intermezzato da altri vari numeri tutti interessanti. L'eccezionale pubblico che gremiva la vasta sala degli spettacoli della vicina frazione ha tributato a tutti i componenti del complesso vivissime ovazioni.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Elio Colaone di Guido, di 31 anni, in servizio quale frenatore su un convoglio di passaggio per la nostra stazione ferroviaria, durante un movimento di manovra, vedendo che il treno stava per malaugurato errore per essere istradato su un binario ingombro, si gettava dalla garitta del freno, cadendo al suolo e riportando delle contusioni al torace.

— Eguale sorte toccava al frenatore Ezio Colaone di Enrico, di 25 anni, che per aver voluto imitare il compagno di lavoro, riportava nella caduta delle contusioni alla regione dorsale. Entrambi sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni.

Soste provinciali

L'importanza geologica del sito gradiscano

Terreno accidentato - Propaggini carsiche oltre l'Isonzo - Misteriose caverne dove dimorano i protei - Il corso antico del Natisone - La fortezza veneziana sul Collisello

Il problema delle oscure origini di Gradisca, si è complicato ancora di più, dopo che lo storiografo Alfonso Mosetti — come egli stesso scrive in uno studio sull'argomento, pubblicato a Gorizia nel 1933 — riuscì a distruggere la leggenda di una «Rocca Giulia», longobarda o patriarcale.

Il nome di Gradisca non deriva quindi da rocca o dalle rovine di questa. La supposta rocca romana è stata indubbiamente confusa con quella costruita dai Veneziani.

Luogotenente del Friuli era nel 1474, l'illustre patrizio Giovanni Emo, il quale in compagnia di altri tre Provveditori, aveva fatto i rilievi del terreno gradiscano, per la costruzione della fortezza.

Dalla parte dell'Isonzo sta il Collisello, bagnato da due lati dalle acque del fiume. Il terreno, qui, verso settentrione si abbassa alquanto, per poi sollevarsi bruscamente, e congiungersi ad un'altra piccola elevazione, di natura carsica, dove, colegandosi ad altre di minor altezza, va a confondersi, con piccoli avvallamenti, nella piana di Corona, da una parte, e con quella di Romans dall'altra. Si noti che queste alture fanno parte d'una lunga propagine carsica, la cui curva viene attraversata dal letto del fiume.

Nel sottosuolo del lieve avvallamento, che va dal Collisello dell'Isonzo, a quello su cui fu costruito il torrione della Campana, circa ad una decina di metri di profondità, troviamo la caratteristica, ed amorfa, roccia carsica.

In profondità ancor maggiori ci dovrebbe essere una caverna comunicante con quelle del Carso, forse unita da antri sinfonici...

Nella piazzetta Emo a Gradisca, accanto alla chiesa dell'Addolorata, già di un ordine monastico, c'è un pozzo, chiamato dal popolo, il pozzo dei Frari.

Ebbene in questa cisterna C. Marchesetti, informato dai defunti don Giovanni Battista Battaino e dal farmacista Nicolò Cassini, potè trovare qualche magnifico proteo, che è un anfibio allungato, con coda, branchiato anche nell'età adulta, con piccole zampe, di color carnicino, comune nelle acque sotterranee della Carniola e specialmente delle grotte di Postumia.

I protei sono ciechi e sono i fedeli abitatori delle misteriose grotte e sono stati trovati, anche in passato nelle oscure cavità carsiche di Monfalcone, Ronchi, Sagrado e Pollazzo.

Il trovamento di questo anfibio negli antri di Gradisca sta a dimostrare, chiaramente l'esistenza di grotte sotterranee in comunicazione con altre del vicino Carso.

E' interessante inoltre osservare che altre colline, che erano sullo spiazzo prospiciente le mura di settentrione, erano di ben differente natura, e non avevano nulla a che fare con quelle appartenenti al sistema carsico.

In questa località, al posto d'una piccolissima altura, c'è un pozzo, che non ha avuto alcun bisogno dell'arte muraria, per rendere solida e sicura la sua curva parete, poichè scavato interamente nella roccia marnosa.

Questa altura, ora spianata, faceva parte del gruppo collinoso di Farra, il quale, appunto, è costituito di una roccia terrosa composta di un miscuglio d'argilla di calcare, sabbia, ossido di ferro, in proporzioni assai variate. Il lungo tentacolo carsico, attraversando il sottosuolo gradiscano, dopo essersi, per ben due volte, sollevato fuori terra, bruscamente si inabissa per poi uscire a rivedere la luce, formando il colle di Medea, posto a sei chilometri di distanza, quasi insofferente del buio e della pressione che lo sovrasta.

Il lato destro di questa interessante propaggine, a circa duecento passi dalla Porta Nuova, viene lambito invece da un'altra, di appartenenza però al sistema collinoso farrense, formante pur essa, prima di sprofondarsi, la piccola sopracitata altura marnosa. Il terreno, invece, dove furono scavate le fosse di ponente, è di natura alluvionale.

In antico, il corso dell'Isonzo, scantonando il Collisello, attraversava la piana delle Brume (c'è ancora il costone di conglomerato lungo il sobborgo di S. M. Maddalena che ne fa fede), e con un gran arco andava a gettarsi nel Natisone, il fiume che allora bagnava le mura della grande Aquileia.

Coll'andar dei tempi, l'Isonzo, per vari fenomeni tellurici ed atmosferici, prese il sopravvento, attirando nel proprio corso il Natisone, che, da fiume principale della regione, divenne un semplice affluente dell'Isonzo.

Dal punto di vista geologico, il sito gradiscano è di grande importanza, e non fa meraviglia se i Veneziani abbiano scelto un terreno così accidentato per costruirvi la fortezza.

Nel 1479 si iniziarono i lavori, e tre anni dopo, era già compiuta la cinta australe crenata dalle tre imponenti torri, la Spiritata, la Marcella e la Calcina, e nella parte settentrionale il torrione di S. Giorgio.

Un bello schizzo della fortezza di Gradisca ci ha lasciato Marin Sanuto, nel suo «Itinerario di Terraferma».

L'argomento del Mosetti, che noi abbiamo riassunto, presenta senz'altro un certo interesse, al di fuori della cerchia ristretta degli studiosi in materia, e le ricerche del tutto originali svelano lati ignorati dai più, su un tema attraente, di scienza e di storia che riguarda il nostro Friuli.

Doppia è stata la lieta fatica del nostro studioso, e doppio, quindi, è il suo merito nell'apporto prezioso alle ricerche diligenti ed intelligenti sulla nostra amata terra.

Alberto Ballaben

Scuola - Guida Semintendi
Udine - Vicolo Gorgo
Laterale via Poscolle, tel. 2-87
Patenti di I - II - III gr. e per autotreni
Corsi continuati e accelerati

Annunci sanitari

Dott. Bruno Bruni
Medicina generale
UDINE - Via Prefettura N. 11
Tel. 20.52
Riceve dalle ore 13 alle 15.30

CASA DI CURA
Dott. Ezio Da Pozzo
Specialista malattie degli occhi
DIFETTI DI VISTA
CHIRURGIA OCULARE
Via Rivis 32 - UDINE - Tel. 608
Ore 9.30-12 - 15-17

Dott. B. Pittoni
CHIRURGIA MINORE
e CURA INCR. VENE VARICOSE
ANCHE A DOMICILIO
Riceve alle ore 10
in VIA DUCA D'AOSTA 5 - UDINE
(già via Cussignacco)
Abitazione via Zanon 6 - Tel. 33.08

Dott. Tullio Vezzil
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 13
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 1149

Prof. S. Stefanini
Docente Clinica Pediatrica
Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Riceve in Ospedale

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 94
Riceve: Ospedale 9.30-11
Studio 11-13; 16.30-19

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE
e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10.30-12.30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo 3 - Tel. 6-10

Casa di cura
Dott. T. Castellani
MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO
Ambulatorio dalle ore 9 alle 11

Dott. Luigi Bader
Primario specialista ortopedia e traumatologia
sospende temporaneamente l'ambulatorio ad Udine
Recapito: Gorizia, Ospedale Civile

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE
Dott. G. De Leo
Perfezion. nelle Cliniche di Parigi
CASA DI CURA per le vene varicose senza operazione - le malattie della pelle non contagiose
Udine, via Gemona 56 - Tel. 11.93
Visite 9-12 e 15-18.30, dom. 9-12

AVVISI ECONOMICI

CAPITALI - AZIENDE - SOCIETA'
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

CERCO socio-a con piccolo capitale per gestione studio fotografico in Udine. 6181 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10

ACQUISTO pelliccia occasione Lippi. Trasferita da via Missionari a via Vittorio Veneto 9 a presso rappresentanze Filatelica.

COMPERO radio buono stato. Rivolgersi Loi via Sottomonte 26. Udine. 6123

CERCASI macchina maglieria qualsiasi tipo. Rivolgersi 6158 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI DIVISA UFFICIALE DIAGONALINO, MISURA MEDIA, OTTIMO STATO RIVOLGERSI 6944 PUBBLICITA' POPOLO FRIULI.

DIVISA diagonalino lana nuova ufficiale. Berretto id. stivaloni seminuovi vendonsi. Scrivere 6187 Pubblicità Popolo Friuli.

GHIACCIAIA, fornello gas tre fiamme, copia lettere, tutto ottimo stato vendesi. Scrivere 6174 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA scrivere «Olivetti» M. 40 doppio carrello, altra portatile M. S. 42, nuovissime vendonsi. Scrivere 6175 Pubblicità Popolo Friuli.

TAGLIO vestito pura lana vendo. Rivolgersi Pubblicità Popolo Friuli. 6185

TRASLOCANDO vendesi ottimo pianoforte mezzacoda. Scrivere 6183 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI binocolo da montagna di marca. Offerte 6161 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDESI congiliera razionale nuova. Vicolo Sutti 13/2. Udine. 6184

VENDESI radio 5 valvole, 3-4 campi d'onda. Visibile ore 19-20. Vicolo Sutti 13/2. Udine. 6184

VENDESI apparecchio telefonico automatico ottimo materiale. Offerte Pubblicità 6164. Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTI
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCO appartamento ammobiliato 2 vani e cucina. Pubblicità 6180 Popolo Friuli.

CERCO stanza vuota piano terra. Scrivere Loi, Via Sottomonte 26. 6163

DOMANDE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 0.50 la parola, minimo L. 5

COMMESSA banconiera finita offresi ovunque. Offerte 6166 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO E LAVORO
L. 1 la parola, minimo L. 10

CERCASI da distinta famiglia bravissima donna servizio trattamento familiare, escluso bucato retribuzione adeguata. Presentarsi dalle 12 alle 14 Viale Venezia 31.

FILATRICI lana Angora abili e principianti cerco lavoro continuato condizioni ottime. Via Gemona 22 Udine 6171

15ENNE volonteroso per negozio alimentari assumesi subito. Ottimo vitto alloggio e paga. Pubblicità 6170 Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI
L. 1 la parola, minimo L. 10

LEZIONI, ripetizioni matematica fisica impartisce diplomato matematica a studenti media superiore, inferiore. Rivolgersi via Volturno 19.

VARI
L. 1 la parola, minimo L. 10

SARTA e modelli carta. Gina Marcato Feruglio, Viale Ledra 12. 6167

SALONE "PEROUTKA,,
TRIESTE - Corso E. Muti 21
Cerca:
Capacissime parrucchiere/i ed esperte manicure
OTTIMA RETRIBUZIONE